

Serie A
Calcio
di provinciaL'allenatore della Cremonese
Tarcisio Burgnich, 50 anni, ex
colonna dell'Inter e della
nazionale

Chi è

Tarcisio Burgnich è nato a Ruda (Udine) il 25 aprile 1939. Come calciatore ha esordito in serie A nell'Udinese, il 2 giugno '59, con una pesante sconfitta: 0-7 col Milan. Passò alla Juventus nel '60-'61 ma dopo un solo anno fu trasferito al Palermo, poi il gran salto nell'Inter di Helenio Herrera nel '62-'63. Col nerazzurro - terzino destro in coppia con Facchetti - vinse complessivamente 4 campionati, due Coppe Campioni e altrettante Coppe Intercontinentali. Nel '74 il trasferimento al Napoli dove disputò ancora tre stagioni prima del ritiro in maglia azzurra collezionò 66 presenze e due reti, una delle quali nella mitica semifinale vinta 4-3 contro la Germania Ovest a Mexico '70. Nel '77 si laurea al Supercoppa, quindi guida due anni il Livorno in C1, poi il Catanzaro e il Bologna in A, torna fra i cadetti due stagioni col Como, altrettante col Genoa e una col Vicenza, di nuovo a Como in A e l'anno scorso ancora a Catanzaro dove fu licenziato dopo quattro giornate.



Tarcisio Burgnich, 50 anni, tecnico della Cremonese e grande terzino ai tempi dell'Inter di Helenio Herrera, fa il punto sulla situazione della sua squadra, ultima in classifica insieme al Verona. «Ingiustizie o no, i giocatori devono reagire e non adattarsi dietro questo comodo alibi. Noi siamo dei poveracci, e i poveracci per emergere debbono sempre soffrire». E domani arriva il Napoli.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECARELLI

CREMONA Una volta lo si sarebbe definito un tranquillo ambiente di provincia. L'ideale per un allenatore un pubblico caloroso e disposto all'indulgenza, la stampa e la tv non troppo pressanti, la possibilità di lavorare in santa pace senza la martellante angoscia del due punti. Una volta Adesso, ammesso che questo mitico paese delle meraviglie sia mai esistito, anche a Cremona sono arrivati i nevrotici venti dello stress pallonaro. Nuovi stranieri il problema della salvezza, l'urgenza di ottenere dei risultati. I risultati, invece, non sono arrivati. Anzi, la classifica è disarmante

Tarcisio Burgnich tecnico della Cremonese ultima in classifica alla vigilia del match con il Napoli leader: paure, non vittimismo «Pronti a soffrire ma senza ingiustizie»

«Siamo i poveracci del campionato»

minato «roccia» Burgnich, già il nome è un programma, qualsiasi avversario si trovava davanti non faceva mai una piega. Solido, la faccia immobile, sembrava un rullo compressore e se andava sotto di un gol, riprendeva daccapo a fare il suo lavoro. Un lavoro «oscuro» direbbe Bruno Pizzuli ma che era preciso ed efficace come è nella tradizione dei frulani. Sempre tranquillo i capelli con la scimmiettatura da una parte. Burgnich cancellava il suo avversario, che se anche fosse rientrato prima a far la doccia nessuno se ne sarebbe accorto. Piccolo dettaglio falli e scortecchezze lasciava agli altri. Non ne aveva bisogno gli avversari si spaventavano già prima.

Questo insomma è il tipo immaginabile un po' quale sia adesso il suo stato d'animo la barca fa acqua, i giocatori rimangono di malavoglia gli arbitri vedono lucciole per lanterne. Poi non può neanche più parlare in Italia difatti uno dei più critici più delittuosi è pubblicizzare il proprio disaccordo con una decisione arbitrale. Burgnich lo fece con la massima pacatezza dopo l'Inter-Cremonese e il risultato fu quello di beccarsi il delirio con conseguente multa. Come dire comuto e mazzaiato.

«Sì, d'accordo, ma non parliamone più» sottolinea Burgnich. «Non vorrei che nei miei giocatori si creasse una specie di rassegnazione alle ingiustizie che poi diventa anche un comodo alibi per non regire alle difficoltà». «Cos'è che non funziona nella Cremonese?». «Ci sono due problemi uno di organico e l'altro caratteriale. La questione dell'organico è semplice attualmente, rispetto alle altre squadre che lottano per la salvezza, abbiamo una rosa meno competitiva. Per fare un salto di qualità, dobbiamo rinforzarci con altri due giocatori. Sistemato questo aspetto, dobbiamo poi darci una una scollata pianeggiante addosso non serve a nulla. Bisogna ritrovare motivazioni, voglia di vincere e di lot

Il divertimento, la passione. Quando giocavo anche gli allenamenti erano un'occasione di divertimento. Non avevano altri interessi o preoccupazioni. Adesso i calciatori hanno diecimila cose da fare e da pensare gli sponsor, le premiazioni, un'attività per il futuro. Per loro il calcio è solo un lavoro». «E il Napoli? Domani oltre tutto in campo neutro, incontrerò la squadra di Bigon. Non correte il rischio di aver già perso prima di entrare in campo?». «Spero di no. Dai miei giocatori infatti mi aspetto soprattutto una reazione. Col Napoli si può perdere non è un problema. Però i vorrei vedere lottare, impegnarsi. Cercheremo di guadagnarci almeno un punto imbrigliando il centrocampista Maradona o no, il Napoli è una formazione fortissima. Se risolve i suoi problemi interni può tranquillamente vincere lo scudetto. Noi siamo dei poveracci: ma se ce lo ricordiamo possiamo fare ancora parecchie cose».

Il 7 ottobre
«processati»
Scoglio, Genoa
e Verona

Il 7 ottobre il «processo» a Franco Scoglio (nella foto), allenatore del Genoa, alla società rossoblu e al Verona. Si svolgerà davanti alla Disciplina della Lega a Milano. Si tratta del primo «dibattimento sportivo» sulla base della normativa antiviolenza applicabile per episodi dentro e fuori dagli stadi varata dal C1 della Federcalcio, il 28 luglio scorso. Scoglio deve rispondere (insieme alla società) del gestaccio rivolto al pubblico di Cremona dopo la partita vinta sul campo dei grigiorossi, domenica 10 settembre. Il Genoa è stato difeso dal procuratore federale per responsabilità oggettiva nell'aggressione di alcuni tifosi al sampdoria Victor, nel dopo-derby di Coppa Italia di fine agosto. Infine il Verona è accusato (sempre per responsabilità oggettiva) per gli scontri con scritte provocatorie e offensive verso i tifosi del Napoli e per la sassaiola contro gli stessi tifosi ospiti e le forze dell'ordine al di fuori dello stadio.

Milan-hospital
Donadoni
ancora fermo
un mese

Roberto Donadoni, il centrocampista del Milan e della nazionale, bloccato dal ricattarsi di una contrattura al tendine del ginocchio, è stato visitato ieri a Bergamo, dal prof. Tagliabue, assieme al dott. Monti.

Montezemolo:
«Per i Mondiali
ho paura
degli hooligans»

Il direttore del Col (Comitato organizzatore locale), Luca di Montezemolo, ieri a Londra, da dove ha iniziato una serie di visite in Europa a quei paesi che presumibilmente si qualificheranno, per Italia '90, ha espresso alcuni suoi timori. «Sono molto preoccupato - ha detto senza mezzi termini - Come potrei non esserlo? Noi dobbiamo organizzare quest'evento nella maniera migliore ma, purtroppo, sarà impossibile tenere sempre separate le masse dei tifosi provenienti da vari paesi. Inoltre la situazione sarà complicata dal fatto che i biglietti che rimarranno invenduti all'estero torneranno in Italia per essere messi in vendita nell'imminenza delle partite, e proprio per questo potrebbero cadere nelle mani di tifosi incontrollabili, come appunto i temutissimi hooligans inglesi. Montezemolo ha suggerito la scelta di Cagliari come sede per le partite del 1° Inghilterra. «Sarebbe così meno complicato - ha detto - organizzare misure di sicurezza per fronteggiare qualsiasi problema».

Azionisti
in subbuglio
per il deficit
della Juventus

All'assemblea degli azionisti del Jti, la finanziaria della Fiat si sono levate voci di dissenso. Il bilancio dell'Jti è infatti deficitario soltanto per quel che riguarda la Juventus. Nel periodo d'esercizio dal 1° luglio '88 al 30 giugno '89 ha accumulato sedici miliardi di passivo. La società bianconera è entrata dall'aprile scorso a far parte dell'Jti che ne controlla il 25% delle quote azionarie.

Basket: oggi
anteprima
del campionato
in televisione

L'anticipo della prima di campionato tra Vismara Cantù e Messaggero Roma andrà regolarmente in scena oggi pomeriggio, alle 17.15, con diretta del secondo tempo su Radio. Lo scoppio degli arbitri è infatti rientrato all'ultimo momento dopo il incontro con il presidente federale Vinci. La Vismara del dopo-Rva la quindi l'esame al Messaggero di Ferry e Shaw, la società che ha movimentato l'estate con i suoi acquisti miliardari. Gli arbitri della gara saranno Marchis e Garbotti.

Yannick Noah
ustionato
dal barbecue:
fermo due mesi

Yannick Noah non potrà giocare per due mesi. Piuttosto curioso è la causa della pausa forzata a cui sarà sottoposto il tennista francese: si è scottato mentre provava ad accendere il barbecue una lattina con materiale infiammabile che si trovava vicino a lui e esplosa investendolo con le sue scintille. Noah ha riportato ustioni di secondo grado che guariranno in tre settimane.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raluno, 14.45 Sabato sport. Motociclismo, mondiale Superbike-Auto, Campionato italiano F3 da Imola.
Raidue, 13.15 Tg2. Tuttocampionati 16.05 Auto, prove del Gp di Portogallo di formula 1, 17. Rotosport. Pattinaggio artistico 17.45 Tg2 Sportsera - Basket, Vismara-Messaggero (secondo tempo), 18.55 Tg2 Dribbling, 20.15 Tg2 Lo sport, 24 Tg2 Notte sport. Boxe. Caioni-Polmoni, campionato italiano pesi medi.
Raltre, 9. Canottaggio da Piedicchio campionati italiani, 12.55 Pallavolo da Stoccolma campionati europei, Atletica Bulgara 14.30 Sci nautico mondiali da Lecco, 15.30 Pattinaggio artistico Mondiali da Roccaraso 17. Atletica leggera, da Ostia mondiali militari, 18.45 Tg3 Derby.
Odeon, 13.30 Top motori, 14 Forza Italia.
Tmc, 13.10 Sport Show Auto, prove del Gp del Portogallo di F1. 15 Campionato mondiale Superbike, 16 Pallavolo, Europei da Stoccolma Italia Bulgaria.
Capodistria, 13.40 Sottocampione, 14.30 Baseball Usa, 16 e 23 Calcio campionato inglese Everton-Liverpool, 17.45 Rugby internazionale 19.30 Sportime, 20 Atletica, miglio di New York 20.30 Calcio campionato spagnolo A Madrid-Sevilla 22.30 Auto speciale dopo prove Gp del Portogallo F1.

TOTOCALCIO

Ascoli-Inter	2
Bologna-Genoa	1 X
Cremonese-Napoli	2
Verona-Lazio	1 X 2
Juventus-Bari	1
Lecce-Udinese	1 X
Milan-Fiorentina	1 X 2
Roma-Cesena	1
Sampdoria-Atalanta	1
Avezzano-Pisa	1 X
Como-Torino	X 2
Torres-Palermo	X
Forlì-Giulianova	1

TOTIP

Prima corsa	1 2
Seconda corsa	2 X 1
Terza corsa	X X
Quarta corsa	1 2
Quinta corsa	2 2
Sesta corsa	X X
Settima corsa	1 2

La commissione di vigilanza dà ragione al sindaco di Genova: la Samp domani sul suo campo con l'Atalanta
Spettatori «tagliati», a Marassi si gioca

SERGIO COSTA

GENOVA Sampdoria-Atalanta si giocherà a Marassi. La commedia è finita. L'appassionante gioco delle parti (da un lato il grande accusatore Sansa, pretore d'assalto dall'altro il sindaco Campar grande firmatario delle ordinanze d'agibilità senza il placet della commissione di vigilanza) si è risolto con un nulla di fatto. I due si sono incontrati ieri mattina a palazzo di giustizia. Accuse e controaccuse come prevedeva il copione ma alla fine sostanzialmente non è cambiato nulla. Il sindaco Campar, anche se il gesto materialmente è stato compiuto solo a metà pomeriggio ha firmato ancora, come già era avvenuto nelle precedenti sei partite (5 di campionato e il derby di Coppa Italia). La commissione di vigilanza, che non pomeriggio ha effettuato l'ennesimo sopralluogo al Marassi-cantere

ancora una volta si è tirata indietro, ma il primo cittadino ha deciso di assumersi lo stesso la responsabilità, dando nuovamente fede alla Gepco, la società costruttrice del nuovo «Ferraris», che continua a ritenere sicuro lo stadio, nonostante le 12 mancanze segnalate dalla commissione prefettizia. «Il pretore Sansa nonostante le accuse di «abuso di potere» rivolte alla mia persona nei giorni scorsi mi è sembrata comprensibile e di

sponibile - ha dichiarato Campar - per permangono - mi ha messo in condizione di ascoltare i tecnici della commissione e mi ha lasciato ampia libertà di scelta. Il suo atteggiamento cordiale ha fatto cadere le mie ultime remore. Per questo ho firmato ancora una volta per la gara di domani con l'Atalanta, che per quella di Coppa delle Coppe in programma mercoledì con il Brann Bergen. Penso che si possa definire una soluzione

concordata fra me e il pretore. Sicuramente non ho aggravato il reato contestato. E ho impedito uno scomodo esito per la Sampdoria». «Così tutto si è risolto nella classica bolla di sapone. La Sampdoria ha ingratuito e ha ripreso a vendere i suoi biglietti per la gara di domani con l'Atalanta. Da aggiungere al patrimonio di 16.540 abbonati già garantiti. C'è però un prezzo da pagare per l'intera vicenda. Il tiramolla fra Sansa

e Campar ha comportato un nuovo taglio di spettatori. La capienza del «Ferraris» è stata abbassata da 28mila a 26.501 persone, con il taglio delle prime nove file dell'anello superiore della tribuna che vanno ad aggiungersi al parterre (circa 3mila posti) inutilizzabili sin dalla prima volta per la mancanza di cristalli divisorio fra il settore e la gradinata. Si giocherà dunque ancora in condizioni d'emergenza sia domani che mercoledì.

Un ciclone sull'atletica Usa
Un coro di smentite
alle accuse di doping

NEW YORK. Soldi e insulti sull'atletica. Scambi di accuse e la verità ancora lontana. No mi eccellenti nel lungo del sospetto o della calunnia del doping. Sono quelli di Florence Griffith di Jackie Joyner Kersee del fratello di quest'ultimo marito della prima e allenatore di ambedue, Bob Kersee di Carl Lewis e del suo coach Tom Tellez tirati in ballo dalla confessione (pagata 25.000 dollari dal settimanale tedesco Stern di Darrell Robin son ex quattrocentista Usa. In

pratica è tutto il gotha dell'atletica statunitense, uscito trionfante dall'Olimpiade di Seul e soprattutto uscito cristallino dall'antidoping che fu invece fatale a Ben Johnson. «Fazzo e lunatico bugiardo» è secondo la Griffith, Robinson mentre per Lewis «ha urgente bisogno di cure psichiatriche».

Ma non bastano le sdegnate smentite della donna che stupì il mondo con la potenza delle sue falcate e le risposte sprezzanti del figlio del vento per cancellare la sensazione che dietro una facciata dipinta di eroi del muscolo e della generosità open nell'ombra una rete paramafiosa che trafica in steroidi ormoni sintotromone e chi più ne ha più ne metta. Intanto nel silenzio ufficiale, la lotta a questa che si sta rivelando una vera piaga è lasciata solo ai «pentimenti» il più atteso è quello di Chuck DeBus allenatore di Los Angeles già inquisito per doping e che tuttavia ha definito «ridicoli» le accuse di Robinson.



E Tony gridò sul ring «Viva la mamma»

E accaduto a Southampton in Inghilterra. Sul ring Steve Mc Carthy e Tony Wilson. Alla terza ripresa Mc Carthy prendeva il sopravvento tempestando di pugni il suo avversario Aveva ormai il match in mano. Ma non aveva fatto i conti con la signora Wilson madre di Tony. Con il figlio in difficoltà decideva di sfilare sul ring e con il tacco a spillo della sua scarpa cominciava a malmenare il «attivone» riducendolo a malpartito costringendolo ad rifugiarsi negli spogliatoi con una ferita sulla testa. L'arbitro che aveva tentato di fermare la signora era costretto tra le rimostranze del pubblico infero a dare la vittoria a Wilson per il rifiuto di Mc Carthy di tornare sul ring.

COMUNE DI RIETI

AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 25/2/1987, N. 67, SI PUBBLICANO I SEGUENTI DATI RELATIVI AL BILANCIO PREVENTIVO 1989 ED AL CONTO CONSUNTIVO 1987 (*)

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)

ENTRATE		SPESA			
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987
Avanzo amministrazione	600.000	—	Disavanzo amministrazione	—	—
Tributarie	696.800	744.812	Correnti	34.588.203	27.675.591
Contributi e trasferimenti	34.368.661	27.017.079	Rimborso quote capitale	—	—
- di cui dallo Stato	26.041.852	25.206.871	per mutui in ammortamento	1.474.762	1.055.902
- di cui dalla Regione	8.275.309	1.810.208			
Estributarie	596.487	233.961			
- di cui per prov. serv. pubblici	176.100	—			
Totale entrate parte corrente	36.061.948	27.995.852	Totale spese parte corrente	36.062.965	28.731.493
Alienazione beni e trasfer.	273.018	1.017	Spese di investimento	12.957.956	2.570.000
- di cui dallo Stato	—	—			
- di cui dalla Regione	—	—			
Assunzione prestiti	12.685.955	2.570.000			
- di cui per anticip. tesoreria	—	—			
TOT entrate conto capitale	12.685.955	2.570.000	TOT spese conto capitale	12.957.956	2.570.000
Partite di giro	7.175.000	2.063.357	Rimborso antic. tesoreria e altri	—	—
TOTALE	56.195.921	32.630.226	Partite di giro	7.175.000	2.063.357
Disavanzo di gestione	—	734.624	TOTALE	56.195.921	33.364.850
Avanzo di gestione	—	—			
TOTALE GENERALE	56.195.921	33.364.850	TOTALE GENERALE	56.195.921	33.364.850

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività social	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	2.575.107	1.680.491	—	30.590	2.264.018	295.757	6.845.963
Acquisto beni e servizi	1.568.985	1.499.988	—	190.073	10.773.435	658.222	14.690.703
Interessi passivi	82.058	344.573	—	—	1.041.601	203.078	1.671.310
Investimenti effettuati diretti	—	—	—	—	2.570.000	—	2.570.000
Investimenti indiretti	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	4.226.150	3.525.052	—	220.663	16.648.054	1.157.057	25.777.976

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo è la seguente (in migliaia di lire)

Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987	+ L.	13.346.754
Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987	- L.	8.619.889
Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	L.	4.726.865
Ammontare debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo 1987	(L. -)	—

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti di cui	L.	Spese correnti di cui	L.
Tributarie	5	Personale	61
Contributi e trasferimenti	185	Acquisto beni e servizi	83
Altre entrate correnti	2	Altre spese correnti	53

(*) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE Mario Marchionni